Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, avere fede significa lasciare che lo Spirito di forza, carità e prudenza soffi nella nostra vita. Animati da questo Spirito possiamo aprirci alla invocazione e alla preghiera. Diciamo: **Signore, aumenta la nostra fede.**

1. Preghiamo per la Chiesa, perché sia comunità viva dove crescere nella fede, e nell'incontro con il Signore; svolga il suo servizio nella libertà da ogni compromesso e da ogni tentazione di rifugiarsi sotto le ali del potere. Preghiamo.

2. Per ciascuno di noi, perché sappiamo custodire e accrescere nel nostro cuore, per mezzo dello Spirito, il dono della fede, per poterlo testimoniare con forza agli altri. Preghiamo.

3. Per le giovani generazioni, perché sappiano fondare la loro vita sull'ascolto della Parola di Dio, per costruire un mondo di giustizia e di pace. Preghiamo.

4. Per gli anziani, perché si sentano amati, ricordati e sostenuti. Ogni anziano sia reso protagonista, soggetto attivo nella Chiesa e nella società, sia maestro di fede per tutti noi. Preghiamo.

5. Donaci, Signore, la fede grande anche come un granellino di senape e diventeremo capace di superare il pessimismo e la pigrizia, diventeremo capace di amare di più, di perdonare di più e di costruire un pezzetto del tuo regno attorno a noi. Preghiamo.

Prendendo come modello gli insegnamenti e la vita di tanti testimoni della fede cristiana, custodiamo ed accresciamo il bene prezioso della nostra fede e del nostro amore.
Per Cristo nostro Signore. **Amen**.

Questa settimana

- È ripresa, nella chiesa della Purità a Udine, ogni sabato alle ore 18.00, la celebrazione della **messa in lingua friulana.** Viene trasmessa in diretta da Radiospazio 103 **sulla lunghezza d'onda: 103.700**
- Durante il mese di ottobre, dopo la messa della sera, reciteremo il **santo rosario.**
- A Manzano riparte il **corso per adulti in preparazione alla Cresima.** Per iscriversi, rivolgersi al diacono.
- In chiesa troviamo esposte tutte le indicazioni riguardo ai **corsi di preparazione al matrimonio cristiano**.

"O fasarai"
al è fradi di no fâ mai.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 1 ott. *S. Teresa di Gesù B.*
- Domenica 2 ott. ***27ª del Tempo Ord.***
- Lunedì 3 ott. *S. Gerardo*
- Martedì 4 ott. *S. Francesco d'Assisi*
- Mercoledì 5 ott. *S. Luigi Scrosoppi*
- Giovedì, 6 ott. *S. Bruno*
- Venerdì 7 ott. *B.V. Maria del Rosario*
- Sabato 8 ott. *S.Teresa di Gesù Bambino*
  Ezio Bergamasco
- Domenica 9 ott. ***28ª del Tempo Ord.***

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 02.10.16 – 27ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

La fede è potente quando...

"Signore, perché non aiuti? Signore, perché non salvi?".
Quante volte anche a noi è capitato di rivolgerci al Signore con le parole del profeta Abacuc! Davanti ad una malattia, davanti al dolore di una persona cara, davanti ad una situazione di conflitto lacerante che non si risolve... Signore, dove sei? Io ti chiamo, io ti cerco, e tu non rispondi! Forse il Signore è sordo? O la nostra fede è troppo debole?
Anche i discepoli avevano l'impressione che la loro fede non fosse sufficiente di fronte al programma di vita che, sempre più esigente, Gesù presentava loro.
E allora ecco la richiesta dei discepoli rivolta a Gesù: accresci la nostra fede! E rispondendo Gesù insegna che la fede non è questione di quantità: infatti ne basterebbe tanta come un granello di senape, che è più piccolo di una punta di spillo.
La fede è potente quando sa riconoscere di aver bisogno di Dio. La fede è potente quando si affida a Dio senza pretese. La fede è potente quando non pretende di insegnare a Dio ciò di cui abbiamo bisogno. La fede è potente quando riconosce che la carità ha il primato sulla fede stessa, come insegna s. Paolo ai Corinzi: "se possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla".
Come posso sapere se ho fede? Gesù racconta la paraboletta del servo e del padrone. Ho fede quando sono disposto a farmi servo e a mettere la mia vita a servizio. Servizio, servo: parole escluse dal vocabolario di oggi: sinonimo di fallimento. Oggi vogliamo tutti contare, affermarci, realizzarci. Abbiamo tante strategie per farlo: la carriera, relazioni funzionali con gli altri, una posizione di prestigio, i soldi, una bella macchina ... siamo tutti, più o meno, alla ricerca di un ruolo sociale di rilievo, di un conto in banca ben rifornito, di oggetti che dicano simbolicamente la nostra posizione sociale. Difficile passare da questa mentalità a quella che il Vangelo ci propone: essere a disposizione degli altri, non cercare noi stessi e la nostra affermazione, ma dare tutto di noi, il meglio di noi. Lo ha fatto per primo Gesù, nostro Signore e Maestro.

Accoglienza

“Accresci in noi la fede”. Con questa accorata preghiera gli apostoli commentano le dinamiche del Regno che Gesù proclama. Siamo stati convocati, fratelli e sorelle, per crescere nella fede, alimentati dalla Parola che ascoltiamo, dall’Eucaristia di cui ci nutriamo e dalla comunità che componiamo. Il Signore Gesù oggi si presenta a noi come maestro che suscita la fede e la educa, la indirizza verso una grande semplicità, una grande tenacia, una grande umiltà. Proprio perché è relazione tra la creatura ed il Creatore, la fede ci dà la misura della immensa grandezza di Dio e della piccolezza umana, resa grande solo dall’amore infinito di Dio. Rendiamo grazie, dunque, per il dono di credere, chiediamone l’impegno quotidiano, ed invochiamo misericordia e perdono per la nostra poca fede.

Atto penitenziale

- Signore, tu ci chiedi di avere tanta fede quanto un granello di senape; abbi pietà di noi. Signore, pietà.

- Cristo, tu chiami i tuoi discepoli al servizio degli umili e dei poveri; abbi pietà di noi. Cristo, pietà.

- Signore, tu sei la roccia della nostra salvezza; abbi pietà di noi. Signore, pietà.

Gloria

Gloria a Dio nell’alto dei cieli **e pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo,** ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l’Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre**. Amen.**

Prima lettura

La presenza del male nella storia e la manipolazione della Legge di Dio costituiscono uno scandalo nella storia degli uomini. Di fronte all'abisso dell'iniquità attendiamo una risposta da parte di Dio. Egli ci offre una visione e ci pone una condizione: vivere nella fede.

Dal libro del profeta Abacuc (1,2...2,47)
Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: “Violenza!” e non salvi? Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese. Il Signore rispose e mi disse: “Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. E una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (94,1-9)

Il salmo 94 ci parla della presenza di Dio e ci invita all'adorazione, al rendimento di grazia. Dio appare come creatore e redentore. Viene richiamata l'esperienza del deserto con l'invito a non ripetere quella infedeltà.

Ascoltate oggi la voce del Signore.
Scoltait vuè la vôs dal Signôr.

Venite, cantiamo al Signore, / acclamiamo alla roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, / a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostràti, adoriamo, / in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. / È lui il nostro Dio / e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! / “Non indurite il cuore, come a Merìba, / come nel giorno di Massa nel deserto, / dove mi tentarono i vostri padri: / mi misero alla prova / pur avendo visto le mie opere”.

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Seconda lettura

L' apostolo Paolo al discepolo Timòteo raccomanda che la fede vada di continuo ravvivata con coraggio e con amore per affrontare senza paura le prove della vita. Ricorda anche che nel Regno di Dio tutto si fa per amore e volontariato.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo (1,6...14)
Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza. di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.
Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi. il bene prezioso che ti è stato affidato.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. La parola del Signore rimane in eterno: e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (17,5-10)
In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: “Accresci in noi la Fede!”. Il Signore rispose: “Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sràdicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.